

Il gruppo promotore

Giulio Brotti, Zanica; Mariagrazia Capello, Bergamo; don Alberto Carrara, Bergamo; don Lino Casati, Bergamo; don Enrico D'Ambrosio, Cenate Sotto; Chiara Di Stefano, Grumello del Monte; don Marco Giganti, Gandino; Carla Lavelli, Bergamo; Giovanni Locatelli, Bergamo; don Massimo Maffioletti, Bergamo; Lucia Manenti, Bergamo; don Patrizio Moioli, Bergamo; Enzo Pagani, Cividino; Stefania Ravasio, Nembro; don Gianangelo Ravizza, Bergamo; don Fabrizio Rigamonti, Bergamo; don Giuseppe Sala, Bergamo; Claudio Salvetti, Ossanesga; don Marco Scozzesi, Bergamo; Marco Ubbiali, Verdello; don Giuliano Zanchi, Bergamo.

Con il fraterno aiuto e la consulenza di:

CHRISTOPH THEOBALD docente di teologia fondamentale e dogmatica al Centro Sèvres di Parigi.

FRANCO GIULIO BRAMBILLA teologo e vescovo di Novara

Il convegno si terrà a Sotto il Monte Giovanni XXIII.

C'è un'ampia disponibilità di parcheggio. Si prega di arrivare per tempo, per iniziare in orario - 17,30 - i lavori. **La Segreteria** sarà aperta nella Casa del Pellegrino: dove si terrà anche la cena ed è attivo un bar. Le comunicazioni avverranno nella **Sala civica** del Comune, quasi di fronte alla Casa del Pellegrino.

Chiediamo la gentilezza che i partecipanti al convegno segnalino la propria adesione entro la metà di luglio: via e-mail: info@ilconciliooggi-bergamo.it oppure telefonando al numero **035/341545**. Si chiede di fornire: nome, cognome, parrocchia di appartenenza e un recapito telefonico.

Per la partecipazione al Convegno, la consegna degli Atti e la cena fredda delle tre serate si propone un contributo di € 45,00.



convegni pastorali per le parrocchie

Stare insieme da cristiani

La parrocchia per una fraternità evangelica

19 - 21 luglio 2016

Sotto il Monte
Giovanni XXIII
Bergamo

Programma

martedì 19 luglio

- 17.00 Ritrovo
- 17.30 Inizio del Convegno
*Modello pastorale
e immagine di chiesa
nella teologia del Concilio*
- 19.30 Cena
- 20.45 *Nella creatività dello spirito
Forme di comunità
all'indomani del Concilio*

22.00 Preghiera

mercoledì 20 luglio

- 17.30 *La riforma pastorale
nella chiesa locale:
il caso di Bergamo*
- 19.30 Cena
- 20.45 *Sussurri e grida
Il rinnovamento pastorale a Bergamo
attraverso voci e documenti d'epoca
(1970-1990)*

22.00 Preghiera

giovedì 21 luglio

- 17.30 *Costruire la comunità
per rendere visibile il vangelo*
- 19.30 Cena
- 20.45 *Dibattito e conclusioni*
- 22.00 Preghiera

Chi e per chi

Con una certa ostinazione, che è sempre anche una forma di amore, un gruppo di cristiani della chiesa di Bergamo, laici e preti, si danno appuntamento in estate per parlare di come oggi si può e si deve affrontare il compito di costruire la chiesa in modo che sia coerente con il tempo che viviamo e con i segni che il tempo ci manda. La convinzione di fondo è che il lavoro pastorale, quel lavoro attraverso cui si costruisce la comunità che testimonia per tutti il vangelo di Gesù, richieda amore, pensiero, discernimento, condivisione. A sostegno di questa necessità è sempre viva la testimonianza del Concilio Vaticano II di cui a distanza di cinquant'anni comprendiamo la grande profezia. A questo appuntamento estivo il gruppo promotore invita uomini e donne, laici e preti, impegnati a diverso titolo nella costruzione delle proprie rispettive comunità, ma ognuno profondamente appassionato del lavoro pastorale che costruisce la chiesa come luogo di ospitalità per tutti. Insieme si cerca di elaborare qualche criterio comune di comprensione ma soprattutto di incoraggiarci a vicenda nella bellezza di questo impegno.

Che cosa

Quest'anno si parla della comunità. Noi più familiarmente la chiamiamo parrocchia. Si tratta di quello stare insieme da cristiani che è la condizione primaria per rendere visibile nella storia l'appello del vangelo che si rivolge agli uomini. Nei convegni degli anni scorsi la comunità è stata evocata a più riprese come quello sfondo in cui si possono comprendere molti interrogativi sulle figure della vita cristiana: i laici, i preti, le donne. Il posto di ognuno è legato in realtà al compito di tutti nel loro insieme, alla natura comunitaria dei legami cristiani, e alla loro capacità di suscitare in tutti l'attesa del regno. In questi anni le nostre comunità sono diventate una piccola parte della società. Per molti cristiani questo diventare più piccoli è motivo di inquietudine e di abbattimento. Fa provare sentimenti che spingono qualche volta a rinchiudersi e a isolarsi. Ma l'uscita delle nostre comunità dall'egemonia in cui per tanto tempo sono state il centro della società ci pare un segno dei tempi per ritrovare le ragioni profonde della missione ecclesiale e le forme pratiche in cui esercitarla nel mondo di oggi. Come costruire oggi una comunità cristiana? E per fare che cosa?